

Scheda di monitoraggio annuale 2023

Indicatori generali

Gli avvisi di carriera al primo anno mostrano una certa oscillazione negli anni 2018-2021, mentre cresce di molto il loro numero nel 2022, che è nettamente superiore sia al valore del dato nazionale (in seguito indicato come CdSI) che a quello degli altri Corsi di Studio nella stessa area geografica (nel seguito indicati come CdSAG). Sicuramente un forte effetto è derivato dall'internazionalizzazione del CdS e dall'ammissione di numerosi studenti e studentesse internazionali. Nel 2022 cresce di conseguenza anche il numero degli iscritti totali.

Il numero di coloro che si laureano entro la durata normale cala nel 2022 rispetto al biennio precedente del 2020. Cala anche il numero di laureati totali. Per entrambi gli indicatori, il valore è in linea con sia con quello del CdSAG che del CdSI.

Nel seguito sono commentati gli indicatori secondo la suddivisione della scheda del Corso di Studio disponibile online. Si deve osservare che l'analisi dei dati nel periodo di interesse deve tenere in considerazione l'assoluta eccezionalità degli anni 2020 e 2021, nei quali la gestione della didattica da parte dei docenti e i modi di apprendimento di studentesse e studenti sono stati grandemente influenzati dalle dinamiche della pandemia Covid e dalle conseguenti politiche di contenimento.

Gruppo A - Indicatori didattica (da iC01 a iC09)

La percentuale di studentesse e studenti iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU entro la durata normale del CdS (iC01) scende sensibilmente nel 2021 (59,5%) dopo alcuni anni in cui era rimasta praticamente stabile (tra il 66,1% e il 70,7). Il dato del 2021 è comunque sensibilmente superiore sia a quella dei CdSAG che dei CdSI, anche se dovrà essere attenzionato.

La percentuale di laureate e laureati entro la durata normale del corso (iC02) è stabile degli ultimi due anni (2021 e 2022) e vicina al 50%. I dati del 2021 e del 2022 risultano inferiori sia a quello dei CdSAG che dei CdSI (62,0%).

La percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04) varia tra il 6,3% (2019) e il 46,0% (2021) a seconda dell'anno di riferimento. Il valore del 2022 è sicuramente legato all'internazionalizzazione del CdS. Va comunque notato che già nel 2020 e 2021 c'era stato un certo aumento dell'indicatore, sempre superiore al 15%. Il dato del 2022 è in linea con quello dei CdSAG (45,1% nel 2022) e superiore a quello dei CdSI (30,8% nel 2022).

Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) torna a crescere nel 2022 e risulta sempre maggiore della media Nazionale e di quello dell'Area Geografica (entrambi attorno al 5-6%), indicando l'annosa necessità di aumentare le risorse di docenza.

La percentuale di laureati occupati con attività lavorativa regolamentata da contratto o di formazione retribuita a 3 anni dalla laurea è del 93,3%, in linea con quella nazionale e di area.

L'indicatore iC08, ovvero la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento, è dell'83,3%, in linea con i valori nazionali e di area.

Il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM), sempre superiore al valore di riferimento (0,8), rimane stabile nel 2022 (1,0) e si allinea a quello dei CdSAG e CdSI.

Gruppo B - Internazionalizzazione (da iC10 a iC12)

La percentuale di CFU conseguiti all'estero (iC10) oscilla molto dal 2018 al 2021. Nel 2019 e 2020 si è osservato un sensibile calo (confermato anche a livello di area e, seppur in minor misura, a livello nazionale). Per il 2020 la motivazione è probabilmente legata all'inizio della pandemia Covid. Il dato del 2021, il più elevato della serie, indica che alcune azioni messe in atto da CdS, ad esempio aver incrementato il numero di canali di scambio, sono state premianti. I valori dell'indicatore sono nettamente superiori sia ai CdSAG che soprattutto ai CdSI.

La percentuale di studentesse e studenti che si laureano entro la durata normale del corso (iC11) avendo conseguito più di 12 CFU all'estero è rimasta molto alta fino al 2019, mentre nel 2020 e nel 2021 ha subito una brusca diminuzione, probabilmente per effetto della pandemia. Sale nuovamente a un valore massimo (>40%) nel 2022, dato superiore sia ai CdSAG che soprattutto ai CdSI.

La percentuale di studentesse e studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) cresce radicalmente nel 2022 (circa 40%) per effetto dell'internazionalizzazione del CdS.

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (da iC13 a iC19TER)

Gli indicatori del Gruppo E misurano la rapidità di carriera di studentesse e studenti dal I al II anno. In particolare:

- i) La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale da conseguire (iC13) risulta avere un andamento oscillante dal 2018 al 2020, mentre cala nel 2022, anche se il valore resta leggermente superiore sia a quello dei CdSAG che a quello dei CdSI.
- ii) Il numero di studentesse e studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso (iC14) è del 93,6%, confermando la qualità dell'esperienza formativa del CdS.
- iii) La percentuale di studentesse e studenti che proseguono al secondo anno avendo conseguito almeno 20 CFU (iC15) è in calo rispetto all'anno precedente, ma paragonabile a quella del 2019. Il valore è in linea con quello dei CdSI e dei CdSAG.
- iv) La percentuale di studentesse e studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) è pari al 51,1% nel 2021, in sensibile calo rispetto agli anni precedenti, anche se leggermente superiore ai dati dei CdAG e dei CdSI.
- v) La percentuale di immatricolati laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) nel 2020 è dell'77,6%, in calo rispetto agli anni precedenti. È inferiore al valore sia dei CdSAG che dei CdSI. È un dato che va attenzionato, anche perché coerente con un generale calo della performance studentesca che emerge da altri indicatori.
- vi) La percentuale di laureate e laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di Laurea (iC18) è in crescita e pari all'85,0%, in linea con quello dei CdSAG che dei CdSI.

Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) risulta dell'90,5% nel 2022, in crescita rispetto all'anno precedente e ben superiore a quella relativa ai CdAG e CdSI. Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19bis) risulta del 95,2% nel 2022, superiore ai dati relativi ai CdAG (73,8%) e ai CdSI (81,6%). Si tratta di un dato positivo che indica che la didattica è quasi totalmente erogata da personale universitario.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (da iC21 a iC24)

L'indicatore iC21 conferma che la quasi totalità di studentesse e studenti prosegue al secondo anno nel sistema universitario. L'indicatore iC22, ovvero la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, mostra una percentuale pressoché costante (tra il 61,2 e il 68,6%). Il valore del 2021 è tra i più elevati nella serie. I valori dell'indicatore sono sempre superiori sia a quello dei CdSAG che soprattutto a quello dei CdSI, inferiore al 50%. Il dato conferma le indicazioni emerse, ad esempio nell'ultima indagine di AlmaLaurea (2022) che indica una durata media di 2,5 anni per il CdS rispetto ai 2,8 anni che risultano dalla media nazionale per i corsi di laurea magistrale della stessa classe.

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è 0. La percentuale di abbandoni (iC24) è dell'8,2, il dato più elevato degli ultimi anni. È un dato che va attenzionato.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità (da iC25 a iC26Ter)

La percentuale di lauree e laureati complessivamente soddisfatti del CdS è del 97,5%, in crescita rispetto all'anno precedente. Il dato è in linea con quello dei CdSAG e superiore a quello dei CdSI.

Gli indicatori iC26, iC26bis e iC26ter che indicano a vario modo la percentuale occupata ad un anno dal titolo variano dal'81,8% all'85,7 nel 2022, leggermente inferiori a quello dei CdAG e in linea con quello dei CdSI. Si tratta di dati sostanzialmente stabili nel tempo e che non destano preoccupazione.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente (da iC27 a iC28)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) è in netto aumento nel 2022 (26,9). È molto superiore rispetto ai valori dei CdSAG e del CdSI. L'indicatore rimarca la criticità emersa con l'indicatore iC05 ossia

rapporto studenti regolari/docenti. L'analisi è confermata se si considerano i soli studenti iscritti al primo anno (iC28).

Commenti finali

In generale, gli indicatori confermano l'elevata qualità del corso di studio. Si ricorda che il corso di studio è stato accreditato EUR-ACE nell'aprile 2018 e nel 2022 ha avuto una visita di sorveglianza che ha confermato gli standard di qualità europei.

Si desidera inoltre sottolineare come un'attenta progettazione del corso di studio, che prevede di lasciare il II semestre del II anno con soli esami a scelta, ha permesso a molti studenti e studentesse di acquisire molti crediti all'estero (nonostante un calo recente come conseguenza delle restrizioni dovute alla pandemia) e di laurearsi in tempi relativamente brevi.

Alcuni indicatori (ad esempio, iC01, iC13, iC15, iC16, iC17) fanno emergere alcuni segnali di allarme relativamente alla regolarità delle carriere di studentesse e studenti. In generale si nota un peggioramento nel numero di crediti superati nei tempi previsti. Non è escluso che questi segnali siano conseguenza delle difficoltà conseguenti al periodo pandemico. I dati dovranno essere monitorati con grande attenzione.

Un ulteriore indicatore da monitorare è rappresentato dal rapporto studenti/docenti che risulta molto superiore sia rispetto ai corsi di studio della medesima area geografica che alla media nazionale, nonostante l'inserimento di diversi RtdA e RtdB. A tal fine verrà attivato un dialogo con le sedi istituzionali (Dipartimento e Ateneo) per cercare di ridurre la carenza di organico, che potrebbe addirittura peggiorare, visto il continuo incremento nel numero di iscritti, in particolare con il passaggio a Corso internazionale.

In generale, si deve comunque osservare che gli indicatori attualmente messi a disposizione restano poco rappresentativi dell'efficacia del processo formativo, ovvero della coerenza tra formazione e domanda di competenze professionali, che comunque vengono continuamente monitorate attraverso gli incontri con l'Advisory Board industriale del corso di studio (il prossimo incontro è previsto nel 2024) e negli incontri con stakeholders e parti sociali.

Il presente documento è stato discusso dal GAV il 14/11/2023 e approvato dal Consiglio di Corso di Studio il 15/11/2023.